

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
Lire 8

Dignità nella prudenza

L'errore più grave che il governo di uno Stato possa commettere, sia pure uno Stato anche fortissimo, è quello di condannarsi all'isolamento, e la disgrazia peggiore che possa toccargli è di essere condotto a quello stato dalla forza degli avvenimenti.

Tutta la politica della Francia, specialmente in questi ultimi tempi, dopo il 1870, fu quella di trovarsi un alleato, e pare ci sia riuscita: lo dimostrano almeno Cronstadt e Nancy. Nessuno conosce i patti di quest'alleanza: nessuno sa se contemplino il solo caso di aggressione da parte di terzi per rendere la alleanza effettiva, o se implicano anche il caso di rivendicazioni da una parte, o progetti d'ingrandimento dall'altra.

L'Italia dal suo canto entrò a far parte della triplice. Anche di questa non si conoscono precisamente i patti: si pretende di conoscerli: si dice che, fra gli altri, vi è quello di mantenere la pace. Questa, per lo meno, è l'etichetta della merce, ma è un fatto che l'alleanza fu conclusa in previsione di una guerra: tanto è vero questa che per sé l'alleanza non è un pegno di pace, che il solo allearsi fra più potenze in altri tempi sarebbe bastato per provocare la guerra.

In ogni modo prendiamo le cose come stanno; così come stanno, la triplice alleanza per noi è una necessità, ed è una necessità, forse più imperiosa, quella di avere per alleata, o almeno per intima amica l'Inghilterra. Sono vent'anni che, ammesse anche da coloro che non sono entusiasti di questa politica, ma che si rassegnano a subirla, visto che per ora sarebbe impossibile farne una diversa.

I rassegnati, fra i quali mi schiero io pure, non domandano che una cosa: domandano di portare i pesi di una posizione,

che si può dire forzata dal momento che non è possibile prenderne un'altra, di portarli con maggiore dignità, la quale concilia il rispetto anche dei più forti.

Trarsi dall'isolamento e procurarsi l'appoggio di potenti amici, questa è prudenza politica e merita lode, ma non è dignità, ed è abbassare il valore del corrispettivo, che noi accordiamo agli altri col nostro concorso, proclamare continuamente ai quattro venti che l'esistenza nostra politica dipende dal concorso altrui. Ne viene di conseguenza che questo concorso ci sarà fatto doppiamente pagare.

Lo dico particolarmente di fronte al linguaggio di molti giornali quando parlano dell'Inghilterra, e della possibilità che la sua politica estera subisca qualche modificazione secondo l'esito delle attuali elezioni.

Credo che questo esito, qualunque sia, non porterà i cambiamenti temuti, ma in ogni modo non è cauto, e molto meno dignitoso il mostrarsi, come fanno alcuni, tanta paura come se la vita di una nazione di trenta milioni, quale ci vantiamo di essere, invece di trar sicurezza dalla propria forza intrinseca e dal valore del suo organismo, dovesse dipendere unicamente dal beneplacito dei terzi....!

Questo si chiama, come si dice, mostrare quello che non si dice.

L'ho veduto allora che si divulgò la fiaba di un colpo di mano della flotta francese sulla Spezia. Il clamore fu sì grande, l'apprensione così febbrile, che una squadra inglese, accorso con tutta forza di macchine, da Gibilterra e da Malta, e, quando è giunta a Genova, l'ammiraglio, che la comandava, si è meravigliato che Genova e la Spezia non fossero già incenerite.

Dal che proviene che agli occhi del mondo, parlo del mondo che riflette, la parte dell'Inghilterra verso di noi assuma l'aspetto di protettrice invece che di alleata ed amica: e noi non ci guadagniamo.

Credo dunque che occorra parlar molto meno, ed operare assai di più: avere la cosiddetta dignità molto meno sulle labbra e molto più in cuore.

Non abbiamo bisogno di cercare gli esempi fuori di casa. Era ben diverso il linguaggio del piccolo Piemonte nei tempi quando si stava peggio. Carlo Alberto, il cui Stato era un pulcino, rispetto all'Austria, parlò un linguaggio, per bocca dei suoi diplomatici, nella questione del transito del sale per la Svizzera, che tutta Europa ne restò meravigliata.

Oggidì, se continuiamo di questo passo, rinnoveremo quell'altro esempio casalingo, cioè dell'ultimo doge della Serenissima, quando, in un momento critico, diceva piagnucolando dinanzi al Gran Consiglio: *Sto notte no semo gnanca sicuri de dormir nel nostro letto.*

f. b.

E' ORA DI FINIRLA

L'opuscolo sulla neutralità della Svizzera, dopo aver destato un vespaio nella stampa in genere minaccia di far commettere delle imprudenze, o piuttosto di offrirci delle amenità.

Con tutto il rispetto per l'organo autorevole, che lo dice, ci pare ameno stabilire fin d'ora e proclamare ai quattro venti quali saranno le strade che batterà l'esercito italiano in caso di guerra.

Leggiamo nell'*Opinione* di ieri sera:

Si è sollevata con imprudenza una questione vana sulla neutralità della Svizzera: si è scritto un opuscolo, di cui si è dovuta smentire, e giustamente, la origine; insomma si è troppo parlato di cose che era bello e utile il tacere. Del resto il governo svizzero non ignora che ove le tristi necessità della guerra costringessero delle truppe italiane a passare le alpi, la neutralità della Svizzera in ogni caso sarebbe pienamente rispettata.

Le nostre truppe passerebbero pel Brennero e per la Pontebba.

Nel pieno rispetto della neutralità svizzera l'Italia non solo asseconderebbe il suo desiderio, ma anche il suo interesse, per non esporsi a facili rappresaglie di occupazioni svizzere ai confini. Insomma tutto è stato a tempo previsto, lo ripetiamo per rispettare in ogni caso l'autonomia della Svizzera, preziosa a tutti.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 4.

(Picci) Ieri sera al Palazzo di Belle Arti al Valentino ultima delle famose serate elettriche.

Grande Concorso e sempre sceltissimo. La serata è la 20ª. L'orchestra del Circolo degli artisti, diretta dal m.º Vigna, eseguì un scelto Concerto, in cui era compreso un nuovo pezzo di gusto fine e artistico del m.º Porzio, capo banda del 61.º fanteria, che fu applaudito.

Dopo il Concerto fu una bicchierata offerta dalla presidenza della Società Promotrice, di cui ricordo alla testa il conte Sambuy e di cui non mai abbastanza lo-

dati per l'opera assidua e cortesia i tre Y i signori Guido Rey, il cav. Peyrot e ing. Brayuda; bicchierata offerta alla Orchestra ed a quanti presero parte alle feste artistiche.

Ecco i nomi degli artisti premiati con medaglia d'oro:

Per la pittura: Segantini, Quadroni, Ricci, Rossi, Cavalleri.

Per la scultura: Danjeli - Bassano.

La Società Promotrice chiude così brillante le sue serate elettriche.

Molti gli acquisti e buoni quelli fatti dalla Società stessa che saranno sorteggiati fra i Soci.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. - Venero eletti 57 conservatori, 17 unionisti, 41 gladstoniani. I conservatori guadagnarono tre seggi, i liberali nove.

Il marchese Lorne, unionista, fu battuto a Bradford da Sham Lefebre, gladstoniano. Harcourt, liberale, fu eletto nel Derby con maggioranza di 1961, e l'altro liberale Labouchere fu eletto nel Northampton. Justin Mac Carthy, residente a Chelsea, dichiarò che lo stato di sua salute, gli impedisce assolutamente di partecipare alla lotta in Irlanda.

O'Brien fu colpito ieri da una sassata. Il suo stato inspira una certa inquietudine.

Lo Standard dice che il guadagno dei liberali fu ieri di otto seggi, e che avrebbe dovuto essere tre volte maggiore per essere un sintomo della vittoria dei liberali.

Il Daily News si felicita del guadagno di domenica. Dirige un vigoroso appello agli elettori di Londra.

MADRID, 5. - Affermasi che il sindaco di Madrid si è dimesso in seguito agli ultimi disordini: la notizia non è confermata.

Il ministro delle finanze è indisposto.

LESBONA, 5. - In occasione della consegna della Rosa d'Oro il Re ha accordato l'amnistia per reati di stampa ed ai soldati rivoltatisi il 31 gennaio.

SANTOS, 5. - In occasione della presenza del legno italiano *Mentana* avvenne un conflitto tra la polizia e la gente di bordo. Il capitano fu ucciso.

Il console italiano ha vivamente reclamato a Rio Janeiro invocando l'intervento della Legazione italiana.

RIO JANEIRO, 5. - L'incaricato d'affari d'Italia, avendo protestato presso il governo federale, per l'incidente di Santos, ebbe promesse di pronta soddisfazione, per la quale si sta ora trattando.

SAN PAOLO, 5. - Regna qui una certa agitazione per l'incidente di Santos.

La colonia italiana avendo ieri organizzato una dimostrazione, la truppa è intervenuta sciogliendo l'assemblea.

Deploransi molti morti e feriti. Le truppe sono consegnate.

La Reuter ha da Rio Janeiro:

Ieri vi fu a San Paolina riunione di italiani per protestare contro gli orraggi commessi dalla polizia di Santos contro i marinai italiani.

La riunione è finita con grande disordine. Gli italiani fecero una dimostrazione per le vie della città e strapparono la bandiera brasiliana.

La polizia e i cittadini attaccarono gli italiani.

La folla distrusse un Restaurant italiano e gli uffici del giornale *Rovna*.

Il conflitto durò fino a tarda sera. Paracchi sono i morti. Regna grande eccitazione.

Come scrivono i nostri giovani

Ecco come conclude la relazione della Commissione incaricata di esaminare le prove d'italiano negli esami di licenza liceale 1891:

Nei più la lingua è quella sciatta e vana dell'opuscolame e del giornalismo volgare con poco sapore di buone tradizioni, povertà, involuta, impropria, brutta ancora di neologismi e di voci e modi stranieri. Segno che la cultura della lingua sta ancora chiusa nelle pareti della scuola, e non continua a casa con quelle cure assidue e pazienti sui buoni scrittori, che solo possono accrescere la conoscenza dell'idioma, e dar allo studioso quella ricchezza di vocaboli, che è pur necessaria per la debita esplicazione del pensiero in tutte le sue molteplici movenze, in tutti i vari atteggiamenti.

Ma forse ancora si mantiene in vita il vecchio pregiudizio che vogliansi cose e non parole, come se quelle potessero vivere e diventare efficaci senza di queste. E quello che affermiamo della lingua, affermiamo pur dello stile.

In taluno, per dire il ver, c'è senso di sobrietà e di misura, di spontaneità e però senso d'arte e temperanza e giustizia di traslati e di figure, ma il manierato e lo stilato, la verbosità orgogliosa e l'enfasi vana tengono ancora dominio nella maggior parte dei lavori, indizio di fiacchezza di pensiero e di sentimenti.

Ci siamo avventurati in prove affettatamente ricche di frasi ambiziose, d'immagini, di similitudini, di antitesi fuori di verità e di naturalezza, sfarzose, pompose, onde ci parve che non sia vinta ancora quella mala consuetudine per la quale, quando si compone e si scrive, si dispetta il naturale e spontaneo andamento del pensiero, ma si ricorre ad una affannosa ricerca di forme artificiali e solenni per aver aria e sembianza di scrittore, come se l'uomo e lo scrittore fossero due nature diverse.

Davvero il giudizio non è troppo incoraggiante; ma se ci mettiamo una mano sul petto, troveremo che quei signori della commissione, che sono il D'Ancona, il Baravalle, il Carducci, il Bartoli, glorie italiane indiscutibili, non hanno detto che la verità ed anzi l'hanno attenuata.

APPENDICE N. 88
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Se, all'invece, ci trovano assieme, Antide di Montaigu non mi perdonerà mai d'aver scoperto il suo segreto, mi farà uccidere dai suoi domestici come un cane arrabbiato, e l'uno e l'altro saremmo perduti...

— Hai ragione, disse la giovine, discendi presto...

Lacuzon mentre parlava, avea introdotto la scala nella cisterna. Dopo la risposta di Rosa scivolò rapido mente lungo il piolo.

Nel momento in cui raggiungeva il livello dell'acqua, si presentò alla sua mente l'idea di curvarsi e di stendere le mani per assicurarsi se ci fosse qualche sporgenza della roccia, sulla quale fosse possibile di starsene seduto o in piedi in modo da evitare di cacciare nell'acqua o nella melma fino a mezza gamba con quel freddo glaciale.

Volle destino che avesse effetto il suo desiderio.

Egli trovò sotto la sua mano destra una specie di cornice stretta e sdruciolevole, che faceva internamente il giro della cisterna.

— Porta via la scala, disse egli dopo essersi appostato su quella cornice.

Rosa obbedì e Lacuzon si trovò solo nella più strana posizione che nessun uomo, crediamo, abbia mai potuto affrontare nel corso d'una vita avventurosa.

Egli era immensamente inquieto sulle conseguenze possibili della sua spedizione al castello dell'Aquila.

Senza parlare del pericolo immediato e manifesto che minacciava Rosa e lui, senza parlare della spaventevole responsabilità che avea assunta separandosi dai suoi fedeli montanari, che la morte e la prigionia del loro capo avrebbe infallibilmente disorganizzati, il tradimento ormai certo di Antide di Montaigu sollevava nell'anima del capitano una immensità di disperate riflessioni.

Il tradimento!....

Questa sola parola trascinava con sé il suo fatale corteo di sfiducia e di sospetti!.... Bisognava dubitare e, quello che è peggiore d'ogni supplizio, bisognava lasciar vagare i suoi dubbi, e fermarsi forse sugli amici i più intimi, sui compagni i più devoti, su tutti quelli, infine, ai quali era stata fino allora prodigata la più cieca fiducia e la stima la più meritata.

Fino a quel momento, diffatti, tutti quelli che potevano rivendicare il titolo di liberi cittadini della libera Contea, s'erano sempre mostrati degni di quel nome; non un solo dei rami di quel grand'albero si era staccato.

Dappertutto la lealtà e il patriottismo avevano preso il fiero motto bretone *Pottius mori quam fadari!*...

Ed ora il tradimento c'era.

E il primo membro infame era tra i più alti locati... era il braccio destro della libertà della Franca Contea!...

La nobiltà dunque abbandonava d'un tratto quella causa eroicamente sostenuta fino allora da essa al prezzo di tanto oro e di tanto sangue.

— La defezione sarebbe stata generale.

— E quand'anche Antide di Montaigu fosse stato il primo ed il solo ad innalzare la bandiera schifosa del tradimento, chi sa se quel fatale esempio non sarebbe stato seguito? Come i contadini della pianura e della montagna impoveriti, quasi rovinati dalla guerra, si sarebbero sottratti a quella segreta influenza che avea agito sul ricco e potente signore? Dopo aver dato alla causa della provincia tanta prova irrefragabile di devozione, Antide di Montaigu s'era venduto!... La corruzione salita sì in alto non avrebbe potuto discendere più basso e infiltrarsi nei più infimi vassalli della grande arteria popolare?...

Di chi il capitano poteva crederci ormai sicuro?...

Chi sa se fra gli uomini stessi dei corpi franchi, non ci fosse qualche traditore?

Ecco quello che fra se diceva Lacuzon, quando in preda ad un completo isolamento e ad una profonda oscurità, poteva lasciar vagare il suo pensiero in quella via nuova aperta dinanzi a lui dagli avvenimenti.

La cisterna, in fondo alla quale egli avea

cercato un asilo momentaneo, era un'opera completamente indispensabile in un castello posto, come quello dell'Aquila, in cima ad una montagna, e che trovandosi esposto, come tutte le fortezze, a subire un assedio o un blocco.

Bisognava non solo che la cisterna esistesse, ma che fosse eziandio abbastanza vasta per contenere una massa d'acqua considerevole e che doveva bastare ai bisogni d'una guarnigione numerosa per parecchi giorni e forse per molte settimane.

Giovanni di Chalon, edificando il castello, s'era dunque preso cura di far approfondire nella viva roccia una cisterna che si estendeva, come un sotterraneo a volto sull'intero spazio compreso fra le mura del cortile, il di cui suolo inclinato a bella posta e contornato da piccoli canali, conduceva le acque pluviali all'apertura, nella quale esse si gettavano per quattro condotti che attraversavano la sponda circolare.

Una volta nel vasto e poco profondo coperto dalle areate di granito lentamente tagliate da pazienti scalpelli, l'acqua poteva espandersi, deporre la sua pottiglia e le sue impurità, e prendere la freschezza dell'acqua di sorgente e il limpido splendore del cristallo di rocca.

Tutto all'intorno, lungo le muraglie della roccia, gli operai avevano lasciato una cornice circolare di due piedi d'altezza, presso a poco, cornice che non era coperta che nell'epoca delle grandi piogge d'autunno e di primavera.

In piedi, su quella cornice e completamente nascosto dal volto che stava sopra al suo ca-

po, Lacuzon dovea essere introvabile; anche se tutti i domestici e tutti gli uomini d'arme del castello si fossero messi a cercarlo... Egli poteva dunque dare udienza, con tutto il suo comodo, alle gravi preoccupazioni che l'assedavano, e delle quali abbiamo fatto conoscere la natura ai nostri lettori.

Ma era deciso che, durante tutto il corso di quella notte, i più inverosimili avvenimenti si succedessero con una rapidità vertiginosa, e le riflessioni del capitano fossero interrotte in un modo ch'egli era ben lontano dallo aspettarsi.

Pochi minuti erano passati dal momento, in cui Rosa avea ritirato la scala.

La superficie dell'acqua, abbastanza agitata dapprima, avea poco a poco ripreso il suo livello, dopo aver ondulato per un istante, e l'eco del volto avea cessato di ripetere il debole ondeggiamento delle piccole onde ben presto calmate.

Un rumore improvviso, della più bizzarra natura, attrasse l'attenzione del capitano, e dobbiamo dirlo, fece scaturire un sudor freddo dalla radice de' suoi capelli.

Dietro la roccia, contro la quale era appoggiato, un gemito sordo, un lamento straziante si fece sentire.

Nel primo momento egli cercò persuadersi che era il gioco di qualche illusione, e per convincersi che i suoi sensi l'ingannavano, ascoltò attentamente.

I gemiti non si fecero più sentire, ma all'invece uno di que' lunghi singhiozzi che partono da un cuore affranto dal dolore.

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico - PADOVA

GIORNO PER GIORNO

Anche oggi le notizie generali sanitarie non sono molto confortanti, né dalla Francia, né da qualche altra regione d'Europa, ma in complesso non sono peggiorate; speriamo dunque, perché, in questa materia, spesso la stazionarietà è indizio di prossimo miglioramento.

Abbiamo invece un peggioramento innegabile in ciò che si abbraccia sotto il titolo generico di mondo morale. Anche non volendo assumere la giornata di moralisti, bisogna riconoscerlo per forza. Basta un solo sguardo alla statistica della criminalità per convincersene.

Ma gli spettacoli, ai quali assistiamo da un certo tempo, dal tempo, cioè, nel quale l'avvicendamento dei partiti politici al potere doveva darci anche il ristabilimento dell'ordine sociale e morale, quegli spettacoli, bisogna dire la verità, sono per noi cosa nuova.

Non avevamo mai assistito ad una lotta di revolverate fra repubblicani e socialisti, nel bel mezzo delle contrade, come nei giorni scorsi si è veduto in qualche città del Regno, e dove le popolazioni sono rimaste per ore ed ore a discrezione dei facinorosi per assenza delle autorità e di altri agenti della forza pubblica.

Ma questo ancora non era poco: ci mancava qualche altra cosa, e ciò che avvenne l'altro giorno al Tribunale d'appello di Roma, durante l'ultima fase del processo contro gli anarchici, ha dato il colpo alla misura.

Il telegrafo ci ha già prevenuto, e ciò che i lettori hanno appreso dai dispacci è più che sufficiente perché possano formarsene un'idea. Il processo è noto: sono noti gli imputati, ed è nota pure la sentenza. Or bene: alla lettura di questa, si manifestò una corrente di simpatia fra gli anarchici ed il pubblico; e per la prima volta in un tribunale italiano, echeggiò ripetutamente il grido: *Viva l'Associazione di malfattori!*

Sarà un caso isolato fin che si vuole, sarà un'aberrazione istantanea senza seguaci, e senza conseguenze, ma come sintomo va notato, tanto più che, colla rilassatezza del giorno, non si può essere sicuri di trovare sempre nei magistrati e negli agenti del governo la fermezza e la prontezza, per cui fortunatamente a Roma si è tagliato corto allo scandalo.

Dispacci da Madrid accennano alla continuazione dei disordini provocati da una questione di tasse, complicata, s'intende, dalla politica, che, o per *fas* o per *nefas*, vuol mettere sempre il suo zampino dappertutto.

Questo è naturale. Quando i partiti, e Dio sa se la Spagna ne va esente, non si sentono abbastanza forti per combattere a viso scoperto, spiegando al vento la bandiera delle loro idee, cercano di trarre profitto da tutte le circostanze in mezzo alle quali resta indebolita la forza del potere, e l'autorità delle leggi.

Figuratevi se a Madrid, dove i malcontenti e gli avversari dell'attuale ordine di cose sono in sì gran numero, qualcuno non avrebbe cercato di pescare nel torbido, e di valersi dei ciechi strumenti che il caso stava per mettere a disposizione dei primi venuti!

Ad ogni modo pare certo che il governo tenga fermo e che la sedizione improvvisata non avrà seguito.

Alla ricostituzione della Sinistra

Il Secolo ieri - dopo aver detto che se il presente Ministero è di Sinistra, deve oramai dichiararlo in un programma chiaro e schietto - pubblicava un articolo di Cavallotti - fiero e sdegnoso - contro quei deputati che di questi giorni salgono e scendono le scale ministeriali.

Di questo scritto noi vogliamo riprodurre poche righe sole - non certo perché concordiamo col sentimento che le ha ispirate - anzi, tutt'al contrario! - ma per una ragione che diremo poi.

Ecco quelle righe:
« Che ci si parla di programmi, di rimedi, di ricostituzione di partiti e di riforme! Non vi è più un deputato che parlando agli elettori non pronetta loro tutte le cose che a loro piacciono. E la ricostituzione un carattere che abbisogna, è la riforma del senso morale politico, di cui mai non fu visto un più rivoltante perversimento, una più spaventosa de-

cadenza. La prima, la più indispensabile delle riforme organiche sarebbe quella che liberasse Montecitorio e l'Italia da almeno quattrocento dei presenti legislatori!

« A impedirlo, so bene, ci penserà il governo, per quanto è da lui. Per fare la politica ch'è fa, e trascinare il paese allegramente alle avventure a cui vuole condurlo, deputati come questi ci vogliono. E non montano di Destra e di Sinistra - sarebbe crudeltà, oggi che il ministro Giolitti già scopre il suo gioco e se la intende coi contriti della Destra, dar troppo la baia a quei poveri sognatori che si estasiavano per la Sinistra risorta; - non importa sian di Sinistra o di Destra perché tutti omai sanno che il programma di Fortis è tutt'uno con quello di Giolitti, che è tutt'uno con quello di Rudini: che è tutt'uno con quello di Crispi. »

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Il Governo italiano interporrà ricorso in Cassazione contro la Sentenza della Corte d'Appello di Parigi che ricusava l'esecuzione del Decreto sul sequestro di quadri della galleria Sciarra esportati in Francia, affermando che per trattati tra l'Italia e la Francia i Decreti della Giurisdizione volontaria non sono suscettivi d'esecuzione in Francia.

Como, 4. — *Un parto in chiesa.* — La chiesa di San Giorgio in Borgo Vico fu ieri mattina, teatro d'un fatto certamente non comune. Una donna, di cui non facciamo per riguardo il nome, recatasi alla messa, essendo in uno stato interessante, venne assalita all'improvviso dai dolori, e mise alla luce un bambino. In un attimo le furono vicino tutte le donne che si trovavano in chiesa. Chiamata una carrozza, fu fatta trasportare subito a casa. Il bambino è nato morto. (L'araldo)

OMNIBUS DI NOTIZIE

Presso Laglio (Como) Antonio Taroni, di 40 anni, precipitò in un burrone stracelandosi. Presso Brescia si batterono alla sciabola un ufficiale di artiglieria ed uno di fanteria. Il secondo si ebbe il braccio destro passato da parte a parte.

A Ventimiglia fu commemorato dalla Società dei reduci delle patrie battaglie l'anniversario di sua fondazione e si commemorarono anche le battaglie di San Martino e di Solferino.

A Parma certo Sacchi Dante, ventenne, recatosi a bagnarsi nel torrente Parma, presso la località detta del « Muraglione screpolato » affogò miseramente.

Secondo il giornale tedesco *Tägliche Rundschau* Eleonora Duse ha firmato il contratto per un giro artistico negli Stati Uniti d'America, verso il compenso di 150,000 dollari (circa 800,000 lire italiane), spese di viaggio pagate per lei e per la sua compagnia.

A Losnowice, nella Polonia Russa, e in altri punti della stessa, arrestaronsi venti operai delle miniere trovati in possesso di manifesti rivoluzionari e di dinamite. Essi avevano il progetto anarchico di danneggiare colla dinamite le miniere.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)
COSE DEL MUNICIPIO

Este 3 luglio. — Nelle sedute del 30 giugno scorso e 1 2 corr. il nostro Consiglio Comunale ha deliberato:

1. La costruzione di un cesso pubblico nella località detta Mezzaluna;
2. Di adattare ad uso Scuole Comunali una parte del patrio Castello;
3. Di far restaurare a tutte spese comunali i quadri del Tiepolo in S. Tecla e quello del Cima nella chiesa di S. Maria delle Consolazioni dividendo il carico fra i bilanci 1893-94;
4. La commutazione ed affrancazione di decima ed altre simili prestazioni a favore del Comune, e l'affrancazione di un livello passivo;
5. Di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il sig. P. A. e fideiussore per pagamento canoni d'appalto della suddetta decima;
6. Di aumentare di un decimo lo stipendio del maestro della scuola di Schiavonia e di bandire il relativo concorso;
7. L'approvazione dello Statuto organico del Monte di Pietà;
8. Il pagamento dell'aumento sessennale del decimo sullo stipendio del prof. Ugo Lazzarini insegnante nel Ginnasio Comunale pareggiato;
9. Il compenso dovuto agli eredi del defunto segretario dott. Zenaro per lavori straordinari;
10. La liquidazione dell'indennità dovuta alla vedova del predetto Segretario;
11. Il rifacimento e miglioramento del marciapiedi lungo la via Teatro;
12. La conferma per un anno del prof. In-

nocente Pelà nel posto d'insegnante in questo Ginnasio.

Istituto Musicale. — All'adunanza generale che ebbe luogo il 29 giugno s. intervennero come al solito, pochissimi soci oltre la Presidenza, la quale trovavasi al completo. Il direttore musicale sig. Deola informò gli adunati sull'esito delle varie scuole annesse all'Istituto e l'amministratore sig. Vanzo lesse il consuntivo della gestione 1891-92 ed il preventivo 1892-93 che furono approvati ad unanimità.

Passatosi alla nomina della rappresentanza sociale furono con pieni suffragi confermati i cessanti.

Vogliamo confidare che in altra consimile occasione i signori soci intervenendo più numerosi all'adunanza, manifesteranno più palesemente la loro gratitudine verso tutti coloro che dedicano tempo, fatica e denaro a vantaggio e per l'incremento di una Istituzione tanto utile e decorosa per la nostra città.

Teatro Sociale. — Sappiamo che la nuova Presidenza ha già iniziato trattative per lo spettacolo d'opera nella stagione di fiera; si è anche fatto parola di due buoni se non grandiosi spartiti, ma pel momento nulla di concreto. A suo tempo ne informeremo i lettori.

Elezioni amministrative. — Il Comitato dell'Associazione liberale si radunerà domani per la scelta dei candidati, che, per quanto ci consta, non presenterà serie difficoltà essendo prevalsa la massima di rieleggere tutti i consiglieri uscenti.

Se gli elettori veramente liberali sapranno mantenersi superiori alle piccole animosità ed antipatie personali, votando compatiti la lista del Comitato, non v'ha dubbio che i clericali avranno la peggio.

Piove, 5. — *Società educativa e scuole elementari.* — (EFFE). Gli esami finali procedono alacremente e di qui a poco ne avremo il buon esito. I nostri amici componenti la Società educativa - sempre uniti - si separeranno per recarsi in seno alle rispettive loro famiglie.

È noto come questa Società educativa abbia in quest'anno lavorato per il trionfo del nobile suo ideale ch'è quello di fondare in ogni distretto tante società magistrali le quali, rimanendo autonome, debbano concorrere tutte alla formazione delle Società provinciali per passare da queste alla tanto agognata Federazione Nazionale.

I nostri maestri benché lontani gli uni dagli altri si conserveranno moralmente sempre uniti e passate le vacanze autunnali, speriamo ritorneranno tutti tra noi per continuare a lavorare e mantenersi sempre in quella concordia e fratellanza che si può dire unica anziché rara.

Se tutti i maestri seguissero l'esempio dei nostri, la casta degli insegnanti diverrebbe ben presto una potenza, e l'infami tirannelli di certi paesi che vorrebbero fare della maestra e del maestro uno strumento cieco delle loro occhie rapine - dovrebbero calare le loro abborrite armi.

Elezioni provinciali. — A consiglieri provinciali sono riusciti: Venturini cav. Pietro con voti 685; Raso Marco con voti 273; quest'ultimo è ineleggibile per l'articolo 191 della legge comunale.

CRONACA VENETA

Processo Marchesini

La Regia Procura Generale della Corte di Appello in Venezia ha fatto opposizione alla Ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale Penale di Verona colla quale si dichiarava non farsi luogo a procedere, per inesistenza di reato, a favore del sig. Luigi Marchesini, l'uccisore del tenente Mangioli Andrea.

Ora si attenderà la decisione definitiva della Sezione d'accusa della Corte d'Appello colla quale o verrà confermata la decisione della Camera di Consiglio, o verrà il Marchesini rinviato al giudizio della Corte d'Assise.

CRONACA DELLA CITTA

GORSE AL TROTTO

SECONDA GIORNATA

Pubblico meno numeroso che la prima giornata: ma più scelto; maggiore comodità di movimento su nei poggiaoli, ma non minore eleganza: e già nei palchetti a posti numerati - che vorrebbero supplire in questo infelice ippodromo la tribuna della yard e che dovrebbero sostituire quella del pesage per la scotchieria - un numero più abbondante di signore e qualcuno dei più aristocratici e simpatici elementi della Società di Padova. Sempre pochi gli equipaggi.

Fra gli uomini quasi tutti i proprietari di scuderie al trotto italiane, e dei forestieri, i fratelli Beerman che hanno importato, in-

sieme al frat. Personal, Dam Jenkins e Meda. Per gli uomini nessuna eleganza di rigore - abiti da mattina - e tranne gli irreprensibili cilindri lucenti della Presidenza - un solo cappello a stajo non lucentissimo sopra una grossa figura alla Don Carlos.

La giornata non portava che due corse: Premio Padova L. 4000 e Premio Prato L. 1300 in più prove del miglio inglese.

Questa misura di distanza ha fatto sì che tutte le sette partenze furono date di fronte Casa Aganor punto diametralmente opposto alla linea delle migliori tribune: ora - siccome non v'ha dubbio che i momenti più importanti di una corsa siano la partenza e l'arrivo è certo che il pubblico non dovette esser troppo soddisfatto dei suoi posti. - Colpa dell'ippodromo - s'intende!

Nessuna incertezza poteva lasciare l'esito della corsa Prato con i quattro iscritti: Gruppo, Conteverde, Visapour 2, e Roche. La velocità di Gruppo è ben conosciuta - mentre le prove di Conteverde fatte domenica lasciarono molte incertezze sul suo conto. La prima prova ha dato una grande velocità per tutti e due i cavalli. Conteverde ch'era alla corda ha percorso i primi mille metri con una bellissima spinta iniziale, ma all'ultimo giro si lasciò battere per due lunghezze e si ebbe: 1. Gruppo in 2.30.1. - 2. Conteverde in 2.30.4. seguiti da Roche e Visapour testa a testa in 2.41.1.

Probabilmente per non diminuire l'effetto dello spettacolo, facendo poi correre due soli cavalli nelle prove seguenti Roche e Visapour non furono distanziati; ma a rigore avrebbero dovuto esserlo perché il cronometro prova ch'essi perdevano 20 metri al palo di distanza. Infatti la velocità di 2.30.1 spiegata dal cavallo che conduceva la corsa corrisponde ad m. 10.72 al secondo; ed essendo arrivato Gruppo undici secondi prima di essi è positivo che quando quest'ultimo spuntava al traguardo Roche e Visapour si trovavano almeno a metri 17.92 dal palo di distanza - e forse più perché essi si battevano nel terzo posto e probabilmente aumentarono di velocità in arrivo.

Osservazione semplicemente platonica perché si sa che le deliberazioni della presidenza sono inappellabili e sempre accettate con deferenza per le persone che la compongono.

La seconda prova fu sfortunata per Conte Verde che deve aver subito qualche distorsione all'anca tali furono le condizioni del treno posteriore che lo portarono zoppicante alla yard. Gruppo sempre in testa seguito da Roche e Visapour che si batterono quasi sempre in gara arrivando:

1. Gruppo in 2.40
2. Visapour in 2.47.2
3. Roche in 2.50
4. Conteverde in 2.55.

Distanziati Roche e Conteverde. Questo distanziamento dà ragione all'apprezzamento sull'arrivo della prima prova. Gruppo che trotta questa prova in ragione di metri 10.06 al secondo aveva lasciato Roche appena un metro fuori del palo - a maggior ragione avrebbe dovuto essere distanziato nella prima prova insieme a Visapour.

Il distanziamento esclude i due ultimi da qualunque premio cosicché Gruppo I. e Visapour II. ritirano i rispettivi premi, più dividono il terzo ed il quarto.

Il PREMIO PADOVA ha portato il debutto in Prato di tre americani Spofford - il gran Spofford - che aumenta di velocità quanto più corre - morello bruciato con un garrese altissimo e delle angolose linee di puro sangue - Dam Jenkins stallone grigio che ha compiuto cinque prove regolarmente e con una resistenza sorprendente date le sue imperfette condizioni di treno che gli fanno portare troppo peso pur permettendogli di coprire il miglio in 2.30.3 e Meda una elegante baia difficile nelle piegature e che non conosce abbastanza il circolo di Padova per percorrerlo con vantaggio.

Le due prime prove furono trionfali per Walky che trotta stupendamente seguita da Dam Jenkins mentre Spofford aveva delle grandi uscite al galoppo, nei primi giri, non ancora bene sgambato e reso difficile dalla ristrettezza delle piegature forzate. Loubiesny in gran burrasca non si rimette che al palo della distanza quando è già tardi.

I prova: 1. Walky, - 2. Spofford - 3. Dam Jenkins - non verificati i tempi: Meda e Loubiesny distanziati.

- II. prova
1. Walky in 2.31
 2. Spofford in 2.32.4
 3. Dam Jenkins in 2.34.3

Alla III prova Spofford in testa è inarrivabile, la giumenta non gli resiste alla ruota ed arriva con due lunghezze di svantaggio.

1. Spofford in 2.31.1
2. Walky in 2.31.4
3. Dam Jenkins in 2.35.

IV. prova. Jenkins in testa per mezzo giro passato da Walky in gran gamba; ma Spofford aumenta sempre con una progressione fenomenale e passa a trecento metri dal traguardo.

1. Spofford in 2.26.1
2. Walky in 2.27
3. Jenkins in 2.30.3.

- V. prova:
1. Spofford in 2.34.3
 2. Walky in 2.36
 3. Jenkins in 2.41.

Questa lotta, che i tempi segnano bene combattuta tra Spofford e Walky, la quale aveva il vantaggio della taglia nel piccolo giro, interessò vivamente il pubblico - esso però aveva conservato una certa fiducia anche in Dam Jenkins ed affollandosi agli scarsi sportelli del totalizzatore non dimenticava in nessuna prova il nome del grigio che teneva testa con gran legato - ed arrivato buon terzo.

Vivi applausi al vincitore che passeggiava tranquillissimo e senza segni di stanchezza né di grande fatica sotto il palco della presidenza.

Nessuna contestazione.

All right!
Il totalizzatore - per servizio del quale il pubblico ha avuto tutt'altro che entusiasmi - paga l'ultima quota che non ha segnato rilevanti differenze in tutta la giornata.

Staffino.

A proposito DI UNA CONTRAVVENZIONE

Il Veneto di ieri non poté subire in pace quanto abbiamo scritto due giorni fa, circa l'esito finale della nota contravvenzione daziaria contestata goffamente dalle Autorità Municipali al signor Fiore. — Si sa che per sentenza del Tribunale la contravvenzione andò in fumo, e servì soltanto ad accrescere la cifra delle corbellerie, che i cosiddetti uomini nuovi vanno facendo, dacché stanno seduti sulle cose del municipio.

La cifra è già grossa: e quello che s'ingrosserà! Lasciate fare a loro!

L'unico scopo del nostro articolo era di mettere in chiaro i fatti; ma il Veneto se ne infischia dei fatti, quando la chiarezza può mettere a nudo la dabbenaggine dei suoi amici.

Era stata levata da ingenui una contravvenzione, ma il Veneto non vuole che lo si dica; e tanto per cambiare parla delle nostre busse nelle ultime elezioni, e della nostra bile (!?) per il loro risultato. Siccome poi tutti i salmi finiscono in gloria, così, poiché nessuno glielo dice, torna egli stesso a ripetersi che la sua cronaca è più abbondante, non che meglio fatta della nostra! Il bello è che lo dice a proposito di una contravvenzione ch'egli fu primo ad annunziare, e se ne vanta, e che è stata una cantonata!! Quanto ad insulsaggini e a sgrammaticature il Veneto aveva già un primato, che nessuno gli contesta, ma ieri ha superato se stesso facendosi gli elogi del grosso granchio preso!

Quanto alle nostre busse, o alla nostra bile per le elezioni, sentite pover'uomo! Vero sacco da botte, ne avete finora prese tante che vi pare perfino una vittoria invidiabile, quella che vi ha fatto scadere ancora più di quanto eravate già scaduto nell'opinione di giornale coerente, di giornale più sollecito degli interessi cittadini, che delle vostre vanità e dei vostri rancori.

Noi che abbiamo sempre vinto, più che delle nostre vittorie, anziché pover'uomo, come puerilmente voi dite, ci vantiamo della sconfitta nostra di questa volta, perché nessuno potrà dire che noi abbiamo contribuito al peggiore risultato che si sia mai veduto a Padova, dacché si fanno campagne elettorali: risultato che del resto non fu vittoria vostra, ma del partito estremi coi quali avete fatto lega. Vi credete un Cesare trionfatore, e non foste invece che un presta-mano di Via Porciglia.

E per terminare colla nota lepida, cioè coi vanti della vostra Cronaca, vi diremo, povero uomo, che una delle brighe più seccanti per il cronista del Comune è quella di dover rettificare ogni terzo giorno le stamberie, che vi sognate nella notte, per spacciarle nell'indomani ai vostri magnanimi lettori.

Acquedotto.

Il Municipio di Padova rende noto che per imprescindibili esigenze relative alla consegna dell'acquedotto da parte della Società Veneta al Comune, la Società stessa dovrà sospendere l'esercizio dell'acquedotto dal pomeriggio di mercoledì 6 corr. fino a tutto giovedì 7 corr.

Una domanda giustissima ci viene fatta, alla quale siamo certi risponderà il Municipio con un pronto provvedimento, ora che esso è divenuto proprietario dell'acqua di Dueville, e che i possidenti hanno già cominciato a sentirne il peso nelle imposte.

In alcune case non funzionano i contatori, in altre dove di recente venne introdotta l'acqua, non furono applicati.

Quelli che hanno i contatori continuano a pagare il noleggio, e lo pagano per una macchina che non funziona; di conseguenza consumando meno di 200 litri, pagano ingiustamente il nolo, mentre gli altri non pagano nolo e lasciano aperto il rubinetto giorno e notte, senza calcolare che essi godono l'acqua sempre fresca.

E curioso non è vero questo sistema?

Esami di ammissione per le scuole elementari.

Il Municipio avvisa che, in seguito al consenso dato dall'autorità scolastica governativa, possono presentarsi all'esame di ammissione per qualunque classe delle scuole elementari le fanciulle e i fanciulli istruiti in scuola privata o paterna.

Gli esami d'ammissione cominceranno il giorno 11 del corr. mese alle ore 8 a. nelle scuole masch. alla Reggia Carrarese e a pagamento per i fanciulli, e nelle scuole femminili alla Reggia Carrarese e Scialerle per le fanciulle.

Le domande d'ammissione, con la fede di nascita e il certificato di vaccinazione dei fanciulli, dovranno essere presentate all'ufficio d'istruzione municipale entro il giorno 9 del corr. mese.

Per l'esame di proscioglimento dall'obbligo e di licenza elementare sarà indicato il giorno con apposito avviso.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 1 corrente 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approva i conti consuntivi da 1887 a 1891 dell'Istituto Vittorio Emanuele II in Padova.

Diede parere favorevole sull'appalto della Esattoria distrettuale di Montagnana.

Approva il bilancio 1892 dello Spedale civile di Monselice.

Approvò il bilancio 1892 della confraternita israelitica in Padova.

Approvò il conto consuntivo 1891 dei pii legati Prodocimi e Ferrari in Casalscodosia.

Diede parere favorevole per l'appalto della esattoria del Consorzio del distretto di Este per il quinquennio 1893-1897 mediante ferma.

Approvò l'aumento di stipendio dello scrittore e telegrafista municipale Cappellina da parte del comune di Vò.

Prese atto dell'offerta di L. 100 della sig. Del Valle ved. Trieste e della famiglia Trieste fatta alla Congregazione di carità di Monselice nell'occasione della morte dell'ingegnere Vittorio Trieste.

Approvò il collocamento di L. 6100 del comune di Ospedaletto Euganeo in deposito fruttifero presso un istituto di credito.

Approvò l'ammissione di una chiusura a trattativa privata proposta dalla Congregazione di carità di Maserà di Padova.

Approvò la transazione pel legato Fassina ai poveri di Selvazzano.

Approvò la fornitura per economia dei generi di vittuaria dell'amministrazione Zitelle-Gasparini in Padova.

Approvò il ricorso Zampogna di Trebaseleghe contro la tassa esercizi e rivendite.

Non approvò allo stato degli atti una spesa deliberata dal comune di Massanzago per la canonica di S. Donn.

Accordò il termine di giorni 20 ai comuni di Barbana e Vesoviana per difendersi sulle richieste rifusioni di spesa di spedalità all'Ospedale civile di Monselice.

Approvò il conto consuntivo 1891 della fondazione Casetta Operaie G. Marzini in Padova.

Approvò il regolamento per la tassa posteggio pel comune di Saletto.

Approvò la vendita di un ritaglio stradale nel Comune di Villanova Camposampiero.

Approvò il consuntivo 1891 dell'Opera Pia Nicoli amministrata dalla Congregazione di Carità di Veggiano.

Approvò la vendita di un tronco di strada comunale in Ottadella.

Approvò l'occupazione stabile di parte del parapetto del Ponte a Porta Vicenza in Cittadella per l'ampliamento della casa Franceschetti Giuseppe.

Approvò il rendiconto 1891 della Casa di Ricovero di Este.

Diede parere favorevole sulla conferma dell'attuale esattore per il distretto di Padova pel quinquennio 1893-97.

Autorizzò il prelievo di L. 7400 dal fondo patrimoniale della Casa di Ricovero di Este per pagamenti urgenti.

Prende atto favorevolmente delle deliberazioni della rappresentanza del Consorzio Esattoriale di Conselve per l'appalto del nuovo quinquennio.

Approvò la misura dello stipendio del medico condotto deliberato dal Comune di S. Urbano.

Assegnò il termine di giorni 20 ai comuni di Este, S. Elena, Baone, Ponso, ed Ospedaletto Euganeo per dedurre in ordine al ricorso dell'Ospedale civile di Este relativo alle spese di cura di Grego Giovanni.

Approvò il conto consuntivo 1891 dell'Istituto Pleinai di Conselve.

Diede voto favorevole alla conferma dell'attuale esattore per il quinquennio 1893-97 nell'esattoria consorziale di Gazzo.

Rinvia il bilancio 1892 del Comune di Albignasego con osservazioni.

Un dono ducale.

In seguito a quella corrispondenza, il sig. Presidente del Comitato Ordinatore (Società Zootecnica) diresse al Veneto, per la pubblicazione, la lettera seguente.

Ma il Veneto non l'ha pubblicata.

Eccola:

Torino, 14 Giugno, 1892.
EGREGIO SIGNOR DIRETTORE DEL GIORNALE IL VENETO.

PADOVA.
Mi rivolgo alla cortesia della S. V. P. affinché Ella voglia rettificare in un prossimo numero del Giornale da Lei diretto l'erronea notizia pubblicata nel N. 160 di detto Giornale a proposito del premio concesso da Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova madre per la Mostra di Avicoltura tenutasi testè a Torino, errore altrettanto grossolano quanto più sconveniente non sono le considerazioni che ne seguono.

Il premio accordato dalla Prefata A. R. non è una Coppa di metallo non preziosa, ma bensì un bellissimo Orologio che, chi lo ebbe in premio, terrà ne siam certi in grandissimo pregio non tanto per il suo valore materiale quanto per la Persona da cui proviene.

Speranzoso che Ella sig. Direttore vorrà pubblicare per intero questa mia rettifica, Le anticipo i miei vivi ringraziamenti.

Il Presidente del Comitato Ordinatore della Mostra di Avicoltura
I. VIGNOLA

Una proposta.

Un ameno lettore del nostro Giornale, al quale si capisce garba poco il vedere i quattro direttori della pista correre a tutte gambe dalla mossa all'arrivo, propone che i detti signori disimpegnino il loro mandato a cavallo in luogo che a piedi, e per dignità del posto che occupano ed a risparmio delle loro gambe.

Sarebbe bello davvero vedere il magro Sindaco ed il grosso Cronomenista battere la pista. Chi sa se, non per quest'anno, almeno per un altro non si introduca anche una tale novità.

Concerto alla Gran Guardia.

Una lieve indisposizione dell'egregio maestro Alberto Selva ha consigliato di prorogare da ieri sera a tempo non ancora determinato il concerto alla Gran Guardia.

Terremo informati i lettori della sera che verrà stabilita.

Dagli amici ci salvi Iddio.

La verità del proverbio l'abbiamo vista a prova.

Erano quattro, tutti calmi e pacifici dapprima; poi tutto ad un tratto, per un nonnulla, si fecero fieri e terribili.

In breve caddero sulle spalle sonoramente le busse, ed un grido assordante coprì le ingiurie più sanguinose.

Oh! il vino... il vino... dicevano i vari passanti lungo il viale della Stazione, che videro, senza porvi rimedio, questo fatto.

Il mondo cammina.

A dimostrare questo fatto basti l'esempio che io vi narro.

Ieri sulle ore di sera per via dell'Agnello passava una signorina elegante. E dietro le veniva un ragazzino, che a vederlo, non dimostrava di aver raggiunto i dodici anni.

Ma in quel cupo mingherlino c'era un'animaccia di furfante, tant'è vero che, colta l'occasione propizia, il birichino cacciò nelle sacchie della signorina una mano che non era certo la meno ladra del mondo.

Ma la signorina s'accorse e con molta energia ributtò lontano il precoce borsaiuolo, che si professava offeso e dei sospetti e dei modi inurbani usati verso di lui.

E la signorina non ha davvero fatto tutto ciò che il marino lo meritava: era logico prenderlo per un'orecchia e trarlo in ufficio di P. S.

Chi sa se allora certi istinti non gli spariranno dall'anima!

Il mondo cammina: non vi pare?

Oste e legnate.

In un pubblico esercizio del nostro contado nacque una zuffa piuttosto seria fra un oste ed alcuni avventori per cagione della qualità del vino somministrato.

Quel ministro di Bacco e quei sacerdoti dello stesso nome si gettarono addosso, a quel che ci vien detto, mezzine e bicchiere così che alcuno rimase nella lotta leggermente ferito.

Se ci sarà querela, daremo particolari maggiori, se no, meglio per noi e per i litiganti.

Tentato suicidio.

Per dispiaceri famigliari ieri, certa B. Angelina, abitante al Bassanello, madre di due figli, mandava alla prossima farmacia di Zecchi Luigi un suo conoscente, certo Bordin a comperare cent. 40 di laudano.

Avutolo lo ingoiò subito. Poco dopo venne assalita da atroci dolori per i quali si mise ad urlare.

Accorsi i famigliari della Angelina e informati del fatto, corsero a chiamare il dott. Wolner il quale prestò alla suicida tutte le cure possibili.

La disgraziata madre versa tutt'ora in grave pericolo di vita.

Annegamento.

Riceviamo questo dispaccio:

NOVENTA PADOVANA 6, ore 9 a.

Ieri sera verso il tramonto certo Maretto Giuseppe d'anni 8 e Falcato Antonio di anni 15; ambedue di qui, recatisi nel fiume Brenta per bagnarsi, travolti dalla rapida corrente, miseramente annegarono.

Il fatto potè constatarsi solo stamane, essendosi trovate le loro vesti sull'argine.

Libro nero.

Fu dichiarato in contravvenzione certo Schiavon Felice perchè maltrattava un somaro.

Dalle ore 11 p. alle ore 1 ant. della scorsa notte certo C. Eugenio abitante in via Borgese veniva derubato ad opera di certo M. Giuseppe, un corpetto, un anello d'oro del valore di L. 28 e L. 4.50 in danaro.

Baruffa di donne.

Questa mattina dalle 9 alle 10 in Piazza delle Erbe abbiamo assistito ad una lotta vivissima fra due donne.

Dopo d'aver adoperato tutto il frasario possibile non accademico, finirono con l'acciuffarsi e col scambiarsi pugni, e schiaffi con relativo strappo di capelli. Finalmente quando Dio volle finirono, e le cose sono tornate allo stato primiero, tranne le avarie.

La Vita Moderna.

SOMMARIO del n. 26: Artisti Moderni (Gerolamo Rovetta); Gustavo Macchi - Concorsi artistici; Alfredo Melani - Due Bambole e due Fanciulle; Il Miope - Versi di Arrigo Guelsa - Letteratura Femminile; Enrico A. Butti - La Poesia di Maurice Rollinat; Cesare Hanaut - Buona Notte (versi) di Ermenegildo Gottardi - A proposito della Critica Letteraria; G. Benetti - Novità Letterarie; P. B. - Nel campo della Scienza, Erreci - Vita minuta - Passatempo.

ILLUSTRAZIONI: Gerolamo Rovetta, Disegno a penna, di Paolo Sala.

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 6 luglio dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Tencherl - Kopetzky.
2. Marcia e coro - Tannhauser - Wagner.
3. Atto I - Mignar - Thomas.
4. Valtzer - Pomone - Wallteufel.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 26 Giugno 1892

Seconde pubblicazioni

Bordignon Arnoldo di Federico sarto con Cappati Elisa di Antonio sarta.

Barbato Cirillo fu Pidenzo facchino con Bigon Luigia fu Dionisio lavandaia.

Giacomelli Pietro fu Angelo facchinino con Gallo Giuseppina di Giuseppe casalinga.

tutti di Padova

Treves Carmiglio di Mosè possidente di Verelli con Fornizzini Benedetta Giuseppina fu Giuseppe possidente di Padova.

Belan Giovanni fu Antonio contadino in Arca con Franceschetto Giuseppe di Luigi contadina in S. Lazzaro.

Paolucci march. Leonardo fu Giuseppe beneustante in Padova con De Barco Gabriella fu Edouardo beneustante in Vebor Montreina (Vand).

Salvioni Giovanni di Luigi in Padova con Daprai Scopoldina di Giovanni in Bolzano.

Anniversario.

Coglie oggi l'anno dalla morte di un carissimo nostro amico, di un integerrimo ed onesto cittadino, che per i servizi disinteressati e proficui resi alla nostra città si meritò la stima e l'affetto di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo, e di ammirare in lui la squisita bontà d'animo i modi gentilissimi, l'intelligenza pronta ed acuta.

Il cav. Giovanni dott. Berselli

già medico capo municipale, coprì altre importanti cariche cittadine, e in tutte portò il concorso dell'efficacissima opera sua.

In questa circostanza che fa sentire maggiormente il dolore provato per la sua dipartita, rinnoviamo alla famiglia e ai parenti, da lui teneramente diletti, vive e sincere condoglianze.

Ringraziamento

Il sottoscritto, ottuagenario ricoverato, da lungo tempo colpito da morbosa catterata all'occhio destro; ora trovasi in dovere di rendere le dovute grazie all'esimio Professore Signor GIULIO DORDI per averci gratuitamente apprestato ad operarlo onde rimetterlo nella primitiva vista; in fede di che rispettosamente si protesta

Sonozgo Antonio
SCIARADA

Proposizione il primo vien chiamato, Celebre è l'altro per il suo coraggio. Con cui la patria tosse dal servaggio; Il terzo per peso d'adoperato. Se il tutto, o mio lettore, ti fa difetto, Inven tenti spiegarmi, o scommetto. Spiegazione della Sciarada precedente

AGLI - CELIA - ALCI - CILIEGIA

LA VARIETÀ

Terribile caso di tetano

Scrivono da Castegnato 3, alla Sentinella Bresciana:

Una povera donna per nome Cancrini Teodora d'anni 37, contadina, moglie a Pozzi Giuseppe residente in Castegnato, otto giorni fa discendendo da una scala di legno che mette al pollajo, nella sua abitazione, s'arruolò con un piede e riportava al medesimo una piccola scalfittura, prodotta dalla punta di un chiodo sporgente dalla scala.

La Cancrini non ci abbada, poiché da questa microscopica ferita non le sortì sangue, come pure non le causò alcun dolore; quando venerdì scorso alla mattina, accusò dei forti dolori alla gola ed alla testa.

Il marito della Cancrini mandava per il Medico, e questi constatava nella stessa lo sviluppo della malattia del tetano.

Difatti la misera dopo terribili dolori cassava ieri 2 luglio corr. di vivere alle 2 pom., lasciando nella desolazione il marito e 5 figliuoli!

Nostre informazioni

Anche oggi le notizie sanitarie, senza essere pienamente rassicuranti, sono però migliori di due giorni fa.

Dolorose invece sono quelle di alcune provincie del Regno sulle condizioni della sicurezza pubblica, e il governo sembra specialmente impensierito per quelle che gli arrivano da qualche provincia di Romagna e dalla Sicilia.

La campagna elettorale, benchè non annunciata ufficialmente, si può dire incominciata in quasi tutti i collegi d'Italia.

Le candidature pullulano dovunque come i funghi, e gli uomini od omicciatoli che si credono chiamati a salvare la patria si presentano a reggimenti.

Le notizie telegrafiche dal Brasile confermano che i disordini e le violenze contro la colonia italiana numerosissima sono assai gravi.

Si assicura che il nostro governo ha già impartito ordini per un'azione vigorosa, e che i legni della nostra stazione navale in quelle acque hanno ricevuto istruzioni per agire energicamente.

Nostri dispacci particolari

Nomine di vescovi

ROMA 6, ore 7 a.

(F) Fra i Vescovi che saranno precorizzati nel prossimo Concistoro, vi sarà quello di Genova, giacchè il Papa ci tiene assai a che quella sede sia occupata all'epoca delle feste per Cristoforo Colombo; quello di Agram, per la scelta del quale vi ebbero fra la Santa Sede e il Governo austro-ungherese delle trattative che durarono ben due anni.

Si conferma che il Patriarca di Venezia in sostituzione del Cardinale Agostini defunto, non sarà nominato in questo Concistoro, non essendosi appianate le difficoltà insorte fra il nostro Governo e la Santa Sede che non vuole considerare questa diocesi come di patronato regio.

Corte dei conti

ROMA 6, ore 10,35 a.

(F) L'Agencia Italiana di questa sera conferma che il senatore Costa, avvocato generale erariale, sarà nominato presidente della Corte dei conti.

Arrestati

ROMA 6, ore 8 a.

(F) In seguito ai disordini avvenuti nella sala della Corte d'Appello per la sentenza contro gli anarchici, avvennero degli altri disordini e furono fatti degli arresti.

Gli arrestati per il fatto avvenuto fuori e dentro il palazzo dei Filippini furono ieri rimessi in libertà.

Cose del Brasile

ROMA 6, ore 9 a.

(G) È indciso il giorno della partenza del Re, forse in causa degli avvenimenti del Brasile.

Dicesi che il ministro del Brasile dichiarò di ritenere che l'incidente di Santos si riduca ad un battello fra marinai.

Altro incidente

ROMA 6, ore 11 a.

(G) Più grave sembra l'incidente di San Paolo.

Un telegramma della notte annunzia che la tranquillità è ristabilita a San Paolo.

Vi regna però molta effervescenza. Tutti i giornali si occupano della questione.

Il Popolo Romano raccomanda la calma. Il Torneo chiede che l'Italia si faccia valere per quel che vale senza iattanze, e senza spavalderie.

Il Folchetto chiede pure che si agisca energicamente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
7 luglio 1892

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 44
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 11

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	5 luglio		
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.1	759.4	759.8
Termometro centigr.	+25.4	+30.0	+23.7
Tensione del vap. acq.	15.5	11.6	14.5
Umidità relativa	64	37	66
Direzione del vento	ENE	WSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	4	25	13
Stato del cielo	cop.	3/4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 31.0
" minima = + 17.8

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angel, ger. responsabile.

Esempio da imitarsi

In aprile u. s. un ottimo Zio regalava a un suo nipotino un gruppo di Cinque Biglietti della LOTTERIA NAZIONALE autorizzata con legge 24 aprile 1890, e pochi giorni dopo, cioè il 30 dello stesso mese, quel regalo, che era costato cinque lire, aveva fruttato un premio di lire 5000, e altri ne può ancora guadagnare nelle estrazioni che avranno luogo il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno.

Sono in vendita gli ultimi e forse più fortunati biglietti

Domandare il programma dettagliato alla BANCA F.lli CASARETO di F. co, via Carlo Vetica, 10, Genova, e ai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Cassa di Risparmio IN PADOVA

Situazione al 30 Giugno 1892

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 164,900.83
Conti correnti disponibili	158,045.54
» » vincolati	2,000. —
Prestiti al Monte di Pietà	217,095.87
Prestiti ai Comuni	1,992,331.86
Mutui ipotecari a privati	5,220,254.40
Buoni del Tesoro	1,560,000. —
Obbligazioni dello Stato e Prov.	2,409,456.28
Ob. Cred. Fond. L. 1,444,687.32	
» in gar. p. 3. i »	192,824. —
Conto Cambiali	1,239,940.18
Prestiti sopra effetti pubblici	2,800. —
Conti Correnti verso garanzia	139,972.25
Debitori diversi	94,475.91
Depositi a cauzione e volontari	2,478,919.67
Beni rustici	100,825. —
Beni urbani (Stab. nuova Sede)	80,000. —
Spese riduzione nuova sede da ammortizzarsi	60,000. —
Mobili	12,035.50

Somma l'ATTIVO L. 17,570,565.61

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi passivi L. 204,204.01 Spese generali » 45,920.94

Somma Totale di L. 17,820,790.60

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 6964	L. 13,506,358.08
Depositi infruttiferi	31,747.36
Crediti diversi	57,533.12
Fondo Pensioni	56,374.78
Ristituzioni d'Anticipazioni	1,016.86
Depositi a cauzione e volontari	2,478,919.67
Patrimonio dell'Istituto	1,276,591.93
Fondo di Riserva	40,000. —
Beneficenza	59,654.71

Somma il PASSIVO L. 17,508,226.51

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione » 312,464.09

Rele Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8,2 » omn. 7,59 » 9,15 » » 1,44 » 11, » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,1 » 9,15 » accel. 10,20 » 11,20 »	Venezia-Padova omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, » 9,44 » accel. 10,5 » 11,6 » omn. 12,5 » 1,18 p. diretto 2,25 p. 3,4 » » 4, » 4,37 » misto 4,15 » 5,43 » » 6,15 » 7,41 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,7 »	Padova-Venezia misto(1) 5, » a. 5,51 a. » 6,30 » 9, » » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, » (2) 3,30 » 4,21 » » 5,30 » 8, » » 8,20 » 10,50 »	Venezia-Padova misto(3) 6,9 a. 7, » a. » 6,20 » 8,50 » » 9,20 » 11,50 » » 2,44 p. 5,18 p. » 4,44 » 7,14 » (4) 7,9 » 8, » » 8,12 » 10,42 »
Padova-Verona-Milano omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 » omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 » diret. 4,41 » 6,9 » 9,30 » mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver. acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	Milano-Verona-Padova dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » mis. 6,40 » 10,50 » acc. 6, a. 10,34 » 1,13 p. dir. 12,50 p. 4, » p. 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	Padova-Bassano omn. 4,52 a. 6,46 a. misto 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	Bassano-Padova omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
Padova-Bologna omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3,7 p. 5,55 » misto 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,10 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5, » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, » 3,6 p. diretto 10,35 » 1,7 » accel. 6,30 p. 10,12 »	Padova-Bagnoli misto- 8, » a. 9,38 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 6,40 » 8,18 »	Bagnoli-Padova misto 6, » a. 7,38 a. » 10,22 » 12, » p. » 4,22 p. 6, »
Mestre-Udine diretto 5,15 a. 7,35 a. omn. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 6,5 f. Trev. » 6,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	Udine-Mestre misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 3,6 p. omn. 5,40 » 10,5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza omn. 5, » a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » misto 2, » p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	Vicenza-Treviso omn. 5,1 » a. 7,20 a. misto 8,15 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
Monselice-Legnago omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. omn. 3,50 p. 5,25 p. omn. 7, » 8,10 »	Legnago-Monselice misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	Padova-Piove misto 6, » a. 7,2 a. » 11,30 » 12,32 p. » 6,10 p. 7,12 »	Piove-Padova misto 7,28 a. 8,30 a. » 1,28 p. 2,30 p. » 7,28 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. omn. 6,15 p. 8,18 p.	Montebelluna-Belluno omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, » a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	Montebelluna-Padova misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10,6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Esce dalla casa di

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vèrni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un'antivero e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfranca la Bocca.

ESIGISI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ARTICIFER: 20, Rue de la Paix, Parigi.

VENTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

L'Emulsione è garantita dal Vignale e Colletto, uno Botot, superiore come sapore e profumo.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, approfittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertano nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La più ferruginosa e casosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula a via verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. BIONA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, loc^{ali} d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano ad mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con enirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. PADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 25, Res. Sennae 25, Fel. Ebul. 25, Pulv. Singh. 25, Pulv. Cassia. Co. 25, Res. Coloc. Co. 25, Saponia. 25, Pulv. Ispan. 200, Ol. Card. 200, Ol. Cayoph. 200, Res. Hyssopum. 200.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

Padova, 1892. Prem. Tip Sacchetto